La Voce del PVC

PVC FORUM ITALIA
CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PVC

Numero 624, 9 gennaio 2020

SITUAZIONE E PROSPETTIVE DELL'INDUSTRIA CHIMICA ITALIANA

Federchimica ha emesso a fine 2019 un documento che vuole indicare la situazione e le prospettive delle imprese chimiche italiane.

È stato confermato che nel 2019 la produzione chimica in Italia ha mostrato un moderato arretramento (-0,4% annuale) in un contesto con una più marcata contrazione del settore a livello europeo (-0,8% stimato) determinata, in particolare, dal forte calo della Germania (-3,4% stimato).

I segnali di ripartenza che si erano intravisti a inizio 2019, si sono rivelati legati al ciclo scorte e la restante parte dell'anno ha confermato una situazione di diffusa debolezza della domanda di chimica. Il settore ha risentito del crollo del settore auto (che, nei mesi più recenti, ha mostrato timidi segnali di assestamento), mentre gli unici settori in terreno positivo sono stati i consumi non durevoli e le costruzioni anche se, in questo caso, i segnali sono discontinui, disomogenei sul territorio nazionale e comunque limitati in relazione alla gravità di una crisi che dura da oltre 10 anni.

Il clima di persistente incertezza ha portato ad ordini della clientela frammentati e altalenanti con conseguenti difficoltà di programmazione ed un significativo aggravio di costo per le imprese chimiche.

Le vendite sui mercati esteri, che negli anni passati avevano rappresentato un solido fattore di traino, risultano in calo (-1,7% in valore rispetto all'anno precedente) con un mercato europeo (che assorbe oltre il 60% delle esportazioni complessive) in riduzione di -2,8%. Al contrario, visto il cambio euro/$ favorevole, le vendite sui mercati extra-europei sono rimaste, nel complesso, stagnanti (+0,1%) con qualche segnale di risveglio negli ultimi mesi dell'anno.

Le prospettive per il 2020 restano comunque incerte anche a causa del bando delle plastiche monouso ed ai futuri effetti della plastic tax. Preoccupano, inoltre, i rischi di un peggioramento della congiuntura tedesca e le dispute commerciali, che non coinvolgono solo USA e Cina ma si estendono anche all'UE. In particolare, non può dirsi completamente scongiurato il pericolo di dazi sulle importazioni americane di auto.

Anche escludendo un ulteriore deterioramento del quadro internazionale ed europeo, la produzione chimica in Italia, nel 2020, non potrà andare oltre la stabilità. Gli spazi di miglioramento della domanda sono esigui e condizionati al mantenimento di un clima di collaborazione tra Governo e Istituzioni europee. Limitate anche le possibilità di rafforzamento dell'export, data la debolezza dell'industria europea e i rischi di rafforzamento dell'euro.

Ma la produzione chimica europea non risente solo del deterioramento della domanda interna, ma anche di un aumento delle importazioni (+5,6% annuale nei primi 8 mesi del 2019 a fronte del +3,0% dell'export), in particolare nei settori della chimica di base e delle materie plastiche. Anche se in Italia gli effetti dell'aumento della pressione delle importazioni sembrano finora meno evidenti, i rischi sono significativi perché si tratta di una filiera fortemente integrata su scala continentale.

Ulteriori informazioni sono disponibili presso il PVC Forum Italia e possono essere richieste via mail a: info@pvcforum.it

Per informazioni: info@pvcforum.it o chiamare il +39 02 33604020 hi desiderasse segnalare altri nominativi aziendali da aggiungere alla lista di distribuzione, può darne comunicazione al PVC Forum Italia che provvederà all'aggiornamento della lista. Approfondimenti su: www.pvcforum.it – www.sipvc.org – www.tubipvc.it